

SARA MORI, *Fogli volanti toscani. Catalogo delle pubblicazioni della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma (1814-1849)*, Milano, **Franco Angeli**, 2008, pp. 165.

Un prezioso repertorio pone a disposizione degli studiosi i riferimenti per utilizzare la gran mole di materiale documentario esistente presso la Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, riguardante quei rari e preziosi fogli volanti che furono espressione della più autentica cultura politica popolare risorgimentale. Veri e propri giornali, in un'epoca di assenza del diritto di stampa, i fogli, legittimamente esposti, o venduti da ambulanti, o fatti circolare o affissi clandestinamente, avevano di per sé natura volatile, poco adatta alla conservazione come avveniva più regolarmente per libri e giornali, e dunque la loro trasmissione ai posteri ha dovuto contare sui doveri dell'amministrazione o su una più spiccata sensibilità dei contemporanei. È un particolare capitolo della circolazione delle idee, dalla grande valenza intrinseca, ma anche di rilevante potenziale per la conoscenza delle modalità espressive e dei messaggi prevalenti nei diversi periodi che vanno dalla fine dell'epoca napoleonica al 1848. Nella sua introduzione, Sara Mori compie un'ampia rassegna del genere storiografico, particolarmente ricco nelle culture francese e britannica, ma in via di sviluppo anche in Italia.

Breve nel testo e talora denso nel messaggio, condotto all'estrema sintesi, il foglio volante non ha minori potenzialità euristica di altra documentazione, per quanto sempre bisognoso di contestualizzazione e, talora, di raffinata datazione. Ed è certo che il fondo descritto, di cui l'Autrice ricostruisce la complessa e variegata genesi, ha tutti i caratteri della fonte utile in un caso come quello toscano in cui la circolazione delle idee ha ormai vista pienamente riconosciuta la sua fondamentale funzione nel processo risorgimentale. Più ricco per il periodo 1847-1848, il fondo toscano non manca di "pezzi" anche per gli anni precedenti, anche se è soprattutto nel biennio indicato che vi fu una vera e propria pioggia di scritti, a rappresentare un vero e proprio entusiasmo popolare per l'abbattimento dei limiti all'espressione libera del pensiero. Come spiega Sara Mori, i fogli sono preziosi indicatori dell'orientamento politico, ma anche fonti di notizie collaterali non meno importanti, oltre che spie del livello culturale e stilistico della comunicazione. Ed effettivamente, la stessa geografia politica che i fogli descrivono è indicativa della grande articolazione raggiunta dai movimenti e della penetrazione del messaggio nelle diverse zone della Toscana. Dai fogli inneggianti alla restaurazione nel 1814, a quelli che espongono in pochi tratti notizie di guerra, negli anni venti e trenta, si passa infatti alla crescente presa di coscienza dei processi politici in atto nel 1846, alla vera e propria battaglia delle idee dei quel biennio. Pio IX, le guardie civiche, l'unità nazionale, la fratellanza italiana, il crescente principio nazionale, il proporsi del principio repubblicano, il riconoscimento nella bandiera italiana, i riflessi dialettici delle contrapposizioni ideologiche, e molto altro, riempiono le sparse pagine dell'ideale giornale composto dai fogli volanti. C'è ampia materia e non da poco, nel repertorio intelligentemente curato che la competente prefazione di Maria Iolanda Palazzolo accompagna con essenziale ed utile inquadratura.

FABIO BERTINI